



REGIONE LIGURIA
DIPARTIMENTO AMBIENTE E
PROTEZIONE CIVILE

Genova, **28 MAG. 2021**

Prot. n.: **PG/2021/192509**
Allegati:
Class./fasc.: G.13/9(2021)

N. rif. -

A:

Ministero della Transizione ecologica
Direzione generale per la crescita
sostenibile e la qualità dello sviluppo
(CreSS)

CRESS@pec.minambiente.it

Oggetto: VAS Piani di Sviluppo Terna 2019 e 2020
Contributo del Dipartimento ambiente e
protezione civile

In riferimento alla VAS Piani di Sviluppo Terna 2019 e 2020 si, si trasmette il parere di competenza del Dipartimento Ambiente e Protezione Civile comprensivo anche del contributo del Settore Politiche della natura e delle aree interne, protette e marine, parchi e biodiversità.

Sintesi dei Piani di Sviluppo Terna 2019 e 2020

Il Piano di Sviluppo Terna 2019 propone sul territorio Ligure la realizzazione di due nuove infrastrutture. Al fine di garantire maggiori margini di sicurezza per l'alimentazione del carico locale e migliorare la qualità del servizio è previsto l'incremento della magliatura della rete 132 kV tra le stazioni di Sestri Levante e Levante attraverso la realizzazione di "27-N Nuovo elettrodotto 132 kV "Sestri levante – Levante"" e la realizzazione di una "nuova stazione SE 132 kV" di smistamento alla quale verranno collegati due utenti oggi connessi in antenna attraverso lunghe linee.

Dall'allegato 3 al rapporto ambientale ove vengono analizzate le alternative si desume che quale alternativa al "27-N Nuovo elettrodotto 132 kV "Sestri levante – Levante" e nuova SE 132 kV di smistamento" sia stata presa in considerazione il "Potenziamento el. 132 kV Sestri Levante-Ponte Vizza -Levanto-Rebocco- Migliarina" anch'esso inquadrato come "nuova infrastruttura". Tale alternativa è valutata come più impattante per la quantità di territorio interessato e per la quantità di ZSC interferite.

Il Piano di Sviluppo Terna 2020 propone sul territorio Ligure l'intervento di funzionalizzazione "30-N_01 Rimozioni limitazioni 220 kV Erzelli-Bistagno". Le azioni di funzionalizzazione non comportano un incremento della consistenza della rete, quanto la modifica/sostituzione di alcuni suoi singoli componenti

1.1 Agenti Fisici

In fase di Scoping si era segnalato: "Come già segnalato nel contributo relativo al Piano di Sviluppo 2018 si ritiene che debba essere più approfonditamente affrontato il tema dell'esposizione della popolazione a campi elettromagnetici sia in relazione allo stato attuale (elettrodotti esistenti) che rispetto alle previsioni, essendo questo uno degli aspetti ambientali fondamentali per la valutazione ambientale del Piano. L'indicatore Ist 20 infatti non restituisce informazioni sul livello di esposizione della popolazione ai CEM derivante da elettrodotti esistenti né dalle nuove previsioni."

Nell'allegato I al Rapporto Ambientale "Riscontro osservazioni sui RPA dei PDS 2019 e 2020" viene fornito il seguente riscontro alla nostra osservazione:

"In merito alle azioni operative la tematica viene affrontata nel RA ed in particolare tra gli obiettivi a carattere ambientale è presente l'obiettivo OAS7 "Garantire la protezione della salute della popolazione dagli effetti della realizzazione di nuove opere, limitando per i potenziali recettori le emissioni elettromagnetiche", il cui raggiungimento è verificato mediante la stima dell'indicatore di sostenibilità Ist20-Limitazione della esposizione ai CEM mediante il quale viene misurata la frazione dell'area di indagine idonea ai sensi del rispetto dell'obiettivo di qualità di 3 µT, fissato dal DPCM 8 luglio 2003. In merito alle azioni operative a livello di piano (PdS), le indicazioni di nuova infrastrutturazione della rete sono individuate in termini di esigenze elettriche da risolvere e non ancora in termini di esatta localizzazione di un intervento definito; pertanto, l'analisi dei CEM non è attuabile in sede di VAS del Piano (e quindi di Rapporto ambientale). Tale aspetto (analisi dei CEM) viene infatti efficacemente trattato e approfondito in sede di VIA dei singoli interventi, nel

rispetto della vigente normativa, con riferimento agli aspetti sanitari correlati all'esposizione ai campi elettrici e magnetici."

Si prende atto quindi che l'osservazione non è stata accolta e se ne ribadiscono i contenuti.

Nell'Allegato III al Rapporto Ambientale "L'Analisi delle alternative", il proponente specifica che i criteri di selezione che sono stati adottati ai fini della selezione delle alternative di azioni, sono orientati a verificarne la capacità di rispondere ai seguenti obiettivi:

- massimizzare i benefici elettrici per il sistema, presentando le migliori condizioni di fattibilità ai minori costi;
- garantire contemporaneamente il minore impatto ambientale e le maggiori possibilità di raggiungere gli obiettivi stabiliti, valutando complessivamente le azioni in funzione della logicità interna e della coerenza con le politiche generali.

Per quanto riguarda le azioni previste nel territorio di Regione Liguria, il proponente evidenzia che la nuova infrastruttura costituita da "27-N Nuovo elettrodotto 132 kV "Sestri levante – Levante" e nuova SE 132 kV di smistamento", comporta potenziali interferenze ambientali e territoriali notevolmente minori rispetto alla possibile alternativa costituita dal potenziamento dell'infrastruttura el. 132 kV Sestri Levante-Ponte Vizza – Levante – Rebocco- Migliarina, sia in senso quantitativo (superficie complessiva dell'area interessata), che qualitativo (aree di pregio naturalistico interessate).

Dall'analisi della documentazione disponibile, il confronto tra la nuova infrastruttura rispetto al potenziamento dell'esistente sembra non tenere conto del fatto che l'area interessata dall'elettrodotto in esercizio è allo stato attuale già interferita dall'impianto. Appare più corretto porre a confronto le due alternative, tenendo conto che, con riferimento all'intervento di potenziamento, l'area interferita, o perlomeno buona parte di essa, è già ad oggi soggetta alle pressioni ambientali correlate all'esercizio della linea.

L'analisi fornita, inoltre, non evidenzia se le due alternative poste a confronto consentono di raggiungere i medesimi benefici elettrici per il sistema. A tal proposito non appare chiaro il motivo per cui l'intervento di potenziamento preveda azioni anche sul tratto Rebocco-Migliarina.

Premesso quanto sopra, valutato che l'analisi delle alternative effettuata non sia del tutto efficace a supportare la scelta di Piano, in termini di benefici elettrici del sistema e di minore impatto ambientale, è opportuno che l'analisi delle possibili alternative di intervento sia maggiormente approfondita in sede di VAS e che, almeno nelle fasi successive di VIA, tenga conto delle carenze sopra evidenziate.

1.2 Risorse idriche e servizio Idrico Integrato

Interferenze con il PTA

Non si ravvisano profili di inammissibilità della tipologia di interventi previsti dai Piani di Sviluppo per gli anni 2019-2020, rispetto alle Norme di attuazione del vigente PTA, fatta salva la possibile interferenza di nuove opere/infrastrutture con le zone di protezione delle acque superficiali e sotterranee destinate al consumo umano di cui al comma 5 dell'art. 21 delle Norme di attuazione del PTA, in conformità all'art.94, c.4) del D. Lgs. 152/06 e ss. mm.

Si prescrive pertanto, con riferimento alle successive fasi di dettaglio degli interventi, che in oggi sono definiti a scala di Piano di Sviluppo Nazionale della Rete, che siano rispettate le aree di salvaguardia di cui sopra.

Potenziali interferenze con i corpi idrici e le derivazioni esistenti

Premesso che la tipologia di opere previste non implica sostanziali interferenze né con CI superficiali e sotterranei né con derivazioni in esercizio, a scala di Piano non è tuttavia possibile individuare eventuali interferenze locali.

A questa scala è possibile escludere soltanto, rispetto agli elaborati del PTA per il sessennio 2016-2021, l'interferenza dell'intervento N-27 (PdS 2019) con gli acquiferi classificati: infatti, nei bacini interessati –Fosso Cassinelle, Rio Molinassi, T. Varenna, T. Leira e T. Stura-, non sono presenti acquiferi di tal tipo.

Si demanda pertanto alle successive fasi progettuali la verifica puntuale, da parte del proponente, di eventuali interferenze con corpi idrici e derivazioni.

1.3 Biodiversità

Per quanto riguarda lo studio di incidenza predisposto vengono presi in considerazione gli elementi essenziali della rete Natura 2000 e si ritengono adeguate alla pianificazione esposta le azioni di mitigazioni proposte che dovranno essere prese in considerazione nelle successive fasi di definizione progettuale.

Si evidenzia quindi la necessità di una più specifica procedura di valutazione di incidenza per ogni singolo intervento ricadente in siti della Rete Natura 2000.

CONCLUSIONI

Si prende atto che non è stata accolta e si ribadisce l'osservazione, già proposta nei pareri precedenti, relativa alla necessità di una trattazione più approfondita del tema dell'esposizione della popolazione a campi elettromagnetici sia in relazione allo stato attuale (elettrodotti esistenti) che rispetto alle previsioni, essendo questo uno degli aspetti ambientali fondamentali per la valutazione ambientale del Piano. L'indicatore Ist 20 infatti non pare infatti significativo rispetto all livello di esposizione della popolazione ai CEM derivante da elettrodotti esistenti né dalle nuove previsioni

Relativamente all'analisi delle alternative per la nuova infrastruttura "27-N Nuovo elettrodotto 132 kV "Sestri levante – Levante" e nuova SE 132 kV di smistamento" il confronto tra la nuova infrastruttura rispetto al potenziamento dell'esistente sembra non tenere conto del fatto che l'area interessata dall'elettrodotto in esercizio è allo stato attuale già interferita dall'impianto. Appare più corretto porre a confronto le due alternative, tenendo conto che, con riferimento all'intervento di potenziamento, l'area interferita, o perlomeno buona parte di essa, è già ad oggi soggetta alle pressioni ambientali correlate all'esercizio della linea.

L'analisi fornita, inoltre, non evidenzia se le due alternative poste a confronto consentono di raggiungere i medesimi benefici elettrici per il sistema. A tal proposito non appare chiaro il motivo per cui l'intervento di potenziamento preveda azioni anche sul tratto Rebocco-Migliarina.

Premesso quanto sopra, valutato che l'analisi delle alternative effettuata non sia del tutto efficace a supportare la scelta di Piano, in termini di benefici elettrici del sistema e di minore impatto ambientale, è opportuno che l'analisi delle possibili alternative di intervento sia maggiormente approfondita in sede di VAS e che, almeno nelle fasi successive di VIA, tenga conto delle carenze sopra evidenziate.

Per quanto riguarda lo studio di incidenza predisposto vengono presi in considerazione gli elementi essenziali della rete Natura 2000 e si ritengono adeguate alla pianificazione esposta le azioni di mitigazioni proposte che dovranno essere prese in considerazione nelle successive fasi di definizione progettuale.

Si evidenzia quindi la necessità di una più specifica procedura di valutazione di incidenza per ogni singolo intervento ricadente in siti della Rete Natura 2000.

Relativamente alla salvaguardia delle risorse idriche si prescrive, con riferimento alle successive fasi di dettaglio degli interventi, che in oggi sono definiti a scala di Piano di Sviluppo Nazionale della Rete, che siano rispettate le aree di salvaguardia. Si demanda alle successive fasi progettuali anche la verifica puntuale, da parte del proponente, di eventuali interferenze con corpi idrici e derivazioni.

Il presente parere è stato predisposto con il contributo di:

Ecosistema Costiero e acque	I. Liconte
Ecologia	V. Zanetto
Politiche della natura e delle aree interne, protette e marine, parchi e biodiversità	Marenco
Dipartimento Ambiente e protezione civile (coordinamento)	M. Ballerini, B. Orsini

Distinti saluti

Il Direttore Generale
(dott. ssa Cecilia Brescianini)

